

Deliberazione della Giunta Regionale 2 settembre 2013, n. 12-6321

Rideterminazione canone demaniale per la concessione all'estrazione di materiali d'alveo connessa alla realizzazione di interventi urgenti per lavori di manutenzione idraulica del rio Inferno in Comune di Omegna.

A relazione dell'Assessore Quaglia:

Premesso che:

- la Regione Piemonte ha concesso al Comune di Omegna un contributo di €. 36.000,00 nell'ambito del programma di finanziamento di interventi di manutenzione idraulica ai sensi della l.r. n. 54/1975, approvato con d.d. della Direzione Opere pubbliche n. 1691 del 27 luglio 2011, per la realizzazione di lavori di manutenzione idraulica del rio Inferno in Comune di Omegna;
- come evidenziato nella Relazione d'evento redatta dal Servizio Prevenzione del rischio geologico della Regione Piemonte a seguito degli eventi alluvionali del luglio 1996, il rio Inferno ha causato in quell'occasione gravi danni ad abitazioni e infrastrutture, dovuti agli effetti di una colata detritica di importante entità innescata dalla pioggia; il rischio che si verificano effetti analoghi è connesso alle caratteristiche geomorfologiche del bacino in cui scorre il corso d'acqua e furono quindi realizzati, all'epoca, interventi di ripristino delle sezioni di deflusso e la costruzione di un'opera di sbarramento (briglia selettiva) finalizzata a trattenere i materiali provenienti dalle colate detritiche;
- per evitare che gli eventi meteorici possano nuovamente causare danni, è necessario che il rio Inferno venga liberato dagli accumuli di materiale che nel tempo si è sedimentato compromettendo le sezioni di deflusso ed è altresì necessario svuotare la briglia selettiva, per renderla nuovamente idonea a trattenere il materiale in eccesso;
- il Comune di Omegna ha perciò dato corso alla progettazione di un intervento consistente in movimentazione di materiale in alveo per ritombamento e ripristino delle soglie ammalorate e per i tratti di arginatura erosi, con sistemazione dei blocchi di maggiore dimensione a protezione degli argini laterali e pulizia della vegetazione presente in alveo e con asportazione di circa 9.800 mc di materiale litoide in eccesso;
- la prevista asportazione del materiale demaniale è regolata dalle procedure e dai canoni stabiliti con D.G.R. n. 44-5084 del 14/01/2002 (*"Manutenzione dei corsi d'acqua di competenza regionale con asportazione di materiali litoidi: individuazione dei criteri e delle modalità di attuazione degli interventi e determinazione dei canoni"*), che, per le fattispecie che comprendono sia lavori che estrazione ed asportazione, dispone l'appalto sulla base di una doppia offerta, in ribasso sui lavori e in aumento sul valore del canone demaniale dovuto per il materiale da asportare;
- il progetto di cui si tratta è stato approvato in linea idraulica con d.d. n. 64/DB14.00 del 13/01/2012 ed il Comune ha proceduto all'appalto secondo quanto disposto dalla D.G.R. 44-5084 citata, fissando il canone in €. 4,75 al metro cubo in applicazione delle tabelle del Ministero delle Finanze per la zona del Verbano;

preso atto che:

- in esito alla procedura di gara esperita dal Comune di Omegna, alla scadenza fissata al 16 aprile 2012 non è pervenuta alcuna offerta, così come documentato agli atti del Comune e, secondo quanto riferito dal Comune stesso, la diserzione dalla gara è da attribuirsi al valore troppo elevato del canone demaniale, rispetto ai costi di scavo, trasporto, stoccaggio e lavorazione;
- il Comune di Omegna ha pertanto richiesto alla competente struttura regionale di procedere ad una rivalutazione in riduzione del canone, di fatto effettuata ai sensi della D.G.R. n. 44-5084 citata sulla base dei criteri espressi nella medesima e disposta con d.d. n. 1689/DB14 del 26/06/2012, che ha fissato il nuovo canone in €. 2,71 al metro cubo

- a seguito della riduzione del canone, il Comune di Omegna ha quindi indetto una nuova gara mediante procedura negoziata e non si è nuovamente giunti all'affidamento dei lavori per mancanza di offerte da parte delle ditte invitate;

- con nota del 17/09/2012 il Comune di Omegna ha quindi comunicato alla struttura regionale competente l'esito della gara, chiedendo di autorizzare l'azzeramento del canone, soluzione individuata dall'amministrazione comunale come unica possibilità per pervenire all'aggiudicazione dei lavori;

considerato che sulla base delle valutazioni tecniche effettuate dall'ufficio regionale competente, il materiale litoide di cui si tratta, con riferimento ai parametri di qualità, localizzazione e costi di trasporto non può essere considerato di valore nullo e può pertanto essere confermata l'oggettiva congruità del canone stabilito con la d.d. n. 1689/DB14.00;

vista la legge regionale 12 agosto 2013, n. 17 (Disposizioni collegate alla manovra finanziaria per l'anno 2013) che all'articolo 15 demanda alla Giunta regionale la determinazione dei canoni da applicare alle concessioni di estrazione di materiale litoide dai corsi d'acqua demaniali, sulla base di criteri legati alla qualità, al costo di estrazione e al costo di trasporto, individuando zone del reticolo idrografico corrispondenti a categorie di valore elevato, scarso o nullo;

considerato che sulla base di tali criteri e delle valutazioni già effettuate con la d.d. n. 1689 il materiale di cui si tratta è da ricomprendere nella categoria del valore scarso;

tenuto conto che la situazione economica ed occupazionale della zona ha rallentato notevolmente l'attività edilizia, dalla quale derivano i maggiori acquirenti dell'inerte ed emerge pertanto un notevole calo della richiesta di materiale da costruzione e che tale circostanza riduce ulteriormente il valore di mercato del materiale, determinando un ridotto interesse delle imprese ad acquisire, nell'ambito dell'appalto dei lavori, la concessione a titolo oneroso per l'asportazione del materiale, come già manifestato dalla circostanza che le due successive procedure di affidamento esperite dal Comune di Omegna sono andate deserte;

data comunque la necessità di eseguire l'intervento di messa in sicurezza del rio Inferno, si dovrebbe procedere alla revisione del progetto, stralciando la parte relativa all'asportazione del materiale da realizzare mediante concessione con onere a carico dell'appaltatore e prevedendo, in sostituzione, l'effettuazione dello scavo come lavoro, da inserire pertanto nel computo metrico quale costo aggiuntivo e con un maggior onere, quindi, a carico dell'amministrazione;

dato atto che le note difficoltà di bilancio in cui si dibattono sia l'amministrazione regionale che quella comunale non consentono, all'attualità, di reperire le risorse necessarie alle modifiche progettuali di cui sopra;

richiamato quanto già esposto in ordine alla situazione di grave vulnerabilità del bacino del rio Inferno e rilevata quindi la necessità e l'urgenza di realizzare i lavori di manutenzione e messa in sicurezza, al cui affidamento si potrebbe procedere se all'impresa individuata a seguito delle procedure di aggiudicazione la concessione per l'asportazione del materiale venisse rilasciata a canone zero;

considerato che in tale eventualità il materiale asportato non sarebbe considerato di valore nullo, bensì di valore scarso e corrispondente al costo dello scavo, a cui l'amministrazione non dovrà far fronte con una spesa diretta;

valutato pertanto, nelle more della generale rideterminazione dei canoni prevista dal citato art. 15 della l.r. n. 17/2013 e considerata l'urgenza del caso, di poter rideterminare con valore pari a zero il canone riferito al materiale oggetto di asportazione nell'ambito dei lavori di messa in sicurezza del rio Inferno in Comune di Omegna, che potrà così esperire di una nuova procedura per l'affidamento dei lavori;

considerato, infine, che per l'asportazione del materiale rimosso nell'ambito degli interventi di messa in sicurezza di cui si tratta non dovrà, per quanto sopra motivato, essere corrisposto un canone e che le condizioni che sarebbero espresse nel disciplinare di concessione sono le medesime prescrizioni tecniche contenute nel capitolato speciale d'appalto e nel contratto per l'affidamento

dei lavori, a fini di semplificazione procedimentale si ritiene di poter prescindere dal rilascio di un espresso provvedimento di concessione, demandando al Comune di Omegna in quanto stazione appaltante il controllo sull'esatta esecuzione degli adempimenti, fermo restando lo svolgimento delle attività di competenza da parte dell'autorità idraulica rappresentata dal Settore decentrato regionale Opere pubbliche e difesa dell'assetto idrogeologico di Verbania;
la Giunta regionale, unanime,

delibera

- di dare atto che la situazione di rischio in cui versa il bacino del rio Inferno è particolarmente grave ed è perciò necessario procedere con la massima sollecitudine alla realizzazione degli interventi per la messa in sicurezza progettati dal Comune di Omegna a seguito del finanziamento regionale disposto nell'ambito del programma approvato ai sensi della l.r. n. 54/1975 con d.d. n. 1691/BD14.00 del 27 luglio 2011;
- di rideterminare nelle more della generale rideterminazione dei canoni prevista dall'articolo 15 della l.r. n. 17/2013 e considerata l'urgenza del caso, con valore pari a zero, per le motivazioni espresse in premessa e al fine di consentire l'affidamento per la realizzazione dei lavori, il canone demaniale relativo all'estrazione di materiali d'alveo connessa alla realizzazione degli interventi di cui al punto precedente;
- di stabilire che per gli interventi in oggetto non si procede al rilascio di un formale atto di concessione, rimanendo definiti nel contratto di appalto i rapporti reciproci tra l'Amministrazione e l'esecutore dei lavori.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 5 della l.r. 22/2010.

(omissis)